



# Agenda Digitale Locale

2022 - 2025



Comune di Campogalliano



Città di Carpi



Comune di Novi di Modena



Città di Soliera

“

*D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,  
ma la risposta che dà a una tua domanda [...]*

”

*Le città invisibili | Italo Calvino*

# DATA**VALLEY**



bene comune



*L'emergenza sanitaria e la crisi economica hanno reso ancora più urgente accelerare il passo su innovazione e digitalizzazione come elementi fondamentali di un cambiamento che deve interessare l'intera società regionale, per una crescita più sostenibile con maggior occupazione, democrazia, uguaglianza, etica, giustizia ed inclusione.*

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
La strategia - Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna	3
DESIER - Indicatore digitale per i Comuni dell'Unione	8
<b>1. Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio</b>	<b>10</b>
Sensori IoT per un territorio smart	11
Open data	13
Cybersecurity	14
<b>2. Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico</b>	<b>17</b>
Portale Formazione per dipendenti	17
Pane e Internet	18
<b>3. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione</b>	<b>20</b>
Costituzione dell'ufficio per la transizione digitale dell'Unione	20
Adozione di una suite gestionale Integrata per una PA funzionale	24
Gestione Atti amministrativi e Protocollo	25
<b>4. Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi</b>	<b>25</b>
Gestione Attività produttive (SUAP) e ufficio tecnico (SUE)	25
<b>5. Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri</b>	<b>27</b>
Sportello digitale del cittadino	27
Implementazione nuovi servizi online e digitalizzazione dei vecchi moduli	28
SPID e CIE - PagoPA- App IO	29
<b>6. Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa</b>	<b>29</b>
Implementazione punti wifi sul territorio dell'Unione	29
Potenziamento gateway a supporto delle centraline LoraWan	30
Monitoraggio BUL	31
<b>7. Da contesti marginali a comunità digitali</b>	<b>31</b>
Wifi nelle frazioni	31
Realizzazione di reti IOT pubbliche e private per il controllo del territorio	32
<b>8. Donne e Digitale: una risorsa indispensabile</b>	<b>32</b>
<b>9. Fase conclusiva</b>	<b>33</b>

## Introduzione

### La strategia - Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna

L'Emilia-Romagna è un territorio che da tempo investe in innovazione e digitalizzazione. Ne sono dimostrazione le scelte operate e risultati ottenuti sia dalla pubblica amministrazione (3° posto nell'edizione 2019 del Digital Economy and Society Index - DESI regionale dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano) che dal settore privato (3° posto nell'edizione 2020 del PMI Digital Index 2020 realizzato da GoDaddy) negli ultimi anni.

Pubblico e privato hanno lavorato per avere una infrastruttura di rete il più possibile inclusiva, hanno reso disponibili piattaforme comuni per l'erogazione di servizi aggiornati e sicuri, hanno portato soluzioni digitali avanzate nei servizi sanitari, nei trasporti, nella più generale relazione tra cittadini e pubblica amministrazione. Il medesimo impegno è stato profuso da parte del sistema regionale della formazione e dell'istruzione che da tempo si preparano alla rivoluzione digitale in atto (si veda rapporto Osservatorio sulle Competenze Digitali 2019 di Aica, Anitec-Assinform, Assintel, Assinter Italia) lavorando sulle competenze di chi entrerà a breve nel sistema produttivo, come su quelle di chi già c'è ed ha bisogno di aggiornarsi, partecipando a una nuova era industriale. L'innovazione e la digitalizzazione sono stati, nella passata programmazione, ambiti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima.

La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale.

Occorre partire dai risultati ottenuti per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di rendere le tecnologie digitali una nuova "tipicità" territoriale, orientata all'utilizzo delle tecnologie per raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati. Una risorsa trasversale, che tocca tutti gli ambiti del nostro vivere e

dunque del governo, della ricerca, della produzione. Per governare al meglio, per produrre innovazione e per salvaguardare l'ambiente, a supporto del raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima.

L'Emilia-Romagna da "Data Valley polo di eccellenza" deve estendersi a diventare una "Data Valley diffusa" in cui i dati sono beni comuni, tutelati e curati collettivamente. Questa strategia diventa così la Data Valley Bene Comune (DVBC), per sottolineare quanto questa nuova risorsa (i dati) e le opportunità che ad essa sono collegate devono essere per tutti e a disposizione di tutti. Un bene comune infatti è un bene che è condiviso da ogni membro di una specifica comunità: una proprietà collettiva a disposizione per un uso civico.

La visione della DVBC si basa sulla strategia espressa nel Programma di mandato della Giunta 2020-2025: è una scelta politica che indica nel digitale un fondamentale elemento trasversale, che pervade tutte le politiche "verticali" coinvolgendo e rafforzando l'ecosistema esistente, in ambito di imprese, ricerca, associazionismo e pubblica amministrazione.

Il digitale è presente in tutti gli ambiti di governo, come risorsa e come soluzione: una regione interconnessa con infrastrutture da ampliare per raccogliere dati da tutto il territorio, leggerli con una visione di insieme, usarli per supportare le decisioni e per fornire nuovi servizi. Una regione che usa le tecnologie per una produzione agricola più sostenibile, per il controllo del territorio e dell'ambiente, per valorizzare le proprie eccellenze e sostenere commercio, turismo e internazionalizzazione, per esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, offrire agli artisti opportunità creative inattese.

Il Patto per il Lavoro e il Clima individua come necessità improrogabile la digitalizzazione, riconoscendo come condizione necessaria una digitalizzazione capillare e pervasiva dell'economia e della società a partire da tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone. L'accesso è quindi da intendersi come un nuovo servizio pubblico essenziale, un servizio che dovrebbe essere universale e quindi garantito a tutti. Il Programma di mandato mette al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali. La sfida della prossimità è la piena partecipazione di tutta la società regionale alle opportunità offerte dal digitale. La sfida della prossimità è la piena inclusione di tutti e tutte superando vecchi e nuovi divari. L'Emilia-Romagna deve quindi trasformarsi in una unica ma diffusa Data Valley in cui

infrastrutture, piattaforme, tecnologie, competenze, dati ed applicazioni siano nella disponibilità di tutti, un bene comune elemento distintivo e caratterizzante del territorio.

La Data Valley Bene Comune rappresenta quindi un punto di arrivo, un obiettivo strategico, che disegna una società regionale in cui alla potenza di calcolo (HPC) e alle alte competenze in materia di intelligenza artificiale e big data si affiancano, in modo diffuso e distribuito, conoscenze di base e di medio livello, infrastrutture tecnologiche disponibili su tutto il territorio, reti territoriali e presidi di accompagnamento alla trasformazione digitale di prossimità.

La pubblica amministrazione, a partire dalla amministrazione regionale, ha un ruolo importante da svolgere in questa strategia: governare il processo, essere da stimolo per la produzione e l'uso dei dati da parte del pubblico e dei privati, garantire l'eticità del trattamento e della conservazione, sono solo alcune delle nuove sfide che il pubblico si trova di fronte. Per questo è necessario che la Pubblica Amministrazione si trasformi digitalmente e inizia pensare ed agire in una logica completamente digitale, e contemporaneamente si consolidi una visione strategica trasversale che faccia del digitale la nuova risorsa per l'economia e la società regionale; il dato è elemento centrale per il cambiamento e la crescita, l'approccio data driven, integrazione delle basi di dati e la loro condivisione sono parole chiave, così come la centralità dell'individuo e la necessità di lavorare per rafforzare le competenze per l'utilizzo dei dati, a partire dai propri.

Nella strategia Data Valley Bene Comune anche i sistemi economici regionali, le imprese e le filiere territoriali, saranno chiamate a promuovere processi di trasformazione digitale e verde. Per questo occorrerà accelerare fenomeni di produzione, uso, consumo e monetizzazione dei dati anche da parte dei privati, specialmente delle piccole e medie imprese. Di fatto non ci potrà essere un'economia digitale se le piccole e medie imprese non cominceranno a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e la società regionale. La trasformazione del dato è quindi elemento centrale per raggiungere livelli di efficienza e produttività superiori, così come la centralità dell'individuo e la necessità di lavorare per rafforzare le competenze per l'utilizzo dei dati. Per sostenere questa trasformazione, sarà necessario accompagnare il percorso con una strategia regionale specifica sui dati, che da un lato ampli la raccolta dei dati sul territorio anche attraverso attività coordinate con gli altri enti, con un prerequisito necessario e condiviso, ovvero l'attenzione alla qualità del dato e alla necessaria integrazione tra basi dati diverse, ma dall'altro individui le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali,

sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Lo sviluppo di metodologie di raccolta e utilizzo dei dati deve in ogni caso porre al primo posto gli interessi delle persone, conformemente ai valori e ai diritti fondamentali della nostra democrazia. In questo ambito siamo perfettamente allineati con l'Unione Europea che a febbraio 2020 ha prodotto la Strategia UE sui dati: a giugno 2022 è entrato in vigore il Data Governance Act, il Regolamento europeo sulla Governance dei dati. Il Regolamento segna una svolta nella strategia dell'Unione europea, che ora si concentra anche sulla valorizzazione e sulla condivisione dei dati e non esclusivamente sulla loro protezione: in sintesi l'UE si muoverà per migliorare le proprie strutture di governance per la gestione dei dati e per ampliare i propri pool di dati di qualità, disponibili per l'utilizzo ed il riutilizzo. Questa è la strada che la UE indica per adottare decisioni migliori, sia a livello di imprese che di settore pubblico. In sintesi, più dati, maggiormente e meglio utilizzati per produrre servizi migliori, sia nel pubblico che nel privato.

L'obiettivo indicato a livello europeo è quello di "creare uno spazio unico europeo di dati" – un autentico mercato unico di dati, aperto ai dati provenienti da tutto il mondo, favorito da norme e valori europei, tra cui spicca la protezione dei dati personali. Ciò prefigura uno scenario di azione da parte della Pubblica Amministrazione, che passa da un ruolo di attesa a uno di iniziativa. In tal senso il patrimonio già esistente di dati raccolti e trattati dalla Pubblica Amministrazione per finalità di interesse generale e secondo i principi del GDPR rappresentano una potente leva per un pubblico che si muove in modo proattivo, amichevole e competente "verso" i cittadini.

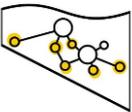
La concretezza e la proattività di questo approccio è quella che importiamo anche in Data Valley Bene Comune e sta nei benefici che ne discendono, che toccano la vita di tutti: da un consumo energetico più consapevole alla tracciabilità dei prodotti, dei materiali e degli alimenti; da una vita più sana ad una migliore assistenza sanitaria. Risultati attesi e descritti anche nel nostro Programma di mandato. Il primo passo sarà produrre dati utili agli ambiti da sviluppare, equilibrare il flusso e l'ampio utilizzo degli stessi mantenendo nel contempo alti livelli di privacy, sicurezza, protezione e norme etiche: questi gli aspetti che la nostra strategia dovrà delineare, proponendosi di agire in sinergia attiva con la UE. Perché questo sviluppo possa davvero essere democratico e inclusivo, è necessario lavorare affinché la Regione possa garantire diritti fondamentali digitali a tutti coloro che nel nostro territorio vorranno vivere e lavorare; un insieme di diritti digitali che

declinano i concetti che informano la nostra idea di democrazia nella sfera digitale. Diritto di accesso alla rete, diritto ad avere e disporre della propria identità digitale e dei dati personali, diritto alle competenze digitali. Il digitale e conseguentemente la DVBC non deve essere fonte di ulteriore disuguaglianza sociale tra chi ha accesso (alla rete, ai dati, alla identità digitale, alle competenze) e chi no. Obiettivo generale da non dare per scontato: migliorare la qualità della vita, difendere i livelli di democrazia raggiunti e migliorarli, includere sempre più cittadini alla definizione dei destini comuni.

L'attuazione della Data Valley Bene Comune, attraverso il raggiungimento degli impatti previsti nel programma di mandato, passa attraverso la definizione di "sfide" di cambiamento per il territorio nel suo complesso. Queste sfide sono associabili a diversi obiettivi di sviluppo inclusi nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Sfide dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna:

## Le sfide dell'Agenda Digitale ER

 Dati per il territorio	 Competenze digitali	 PA digitale	 Imprese digitali
 Servizi pubblici in rete	 ER iperconnessa	 Comunità digitali	 Donne e digitale

Unione  
delle  
Terre  
d'argine

## La strategia -Il processo partecipativo

L'emergenza sanitaria da Covid-19, tutt'ora in corso, ha messo in luce la necessità di sviluppare ed incrementare servizi digitali da parte della pubblica amministrazione. Questo contesto di profondo e repentino cambiamento ha rafforzato l'importanza di poter fruire on-demand dei servizi pubblici ed ha cambiato la percezione sul valore di poter richiedere ed accedere ai servizi degli enti locali tramite piattaforme dedicate. La transizione al digitale oggi è un asset per lo sviluppo del territorio.

L'idea che sta alla base della nostra Agenda Digitale Locale può essere implementata con il contributo di tutti ed attraverso un percorso partecipato con cittadini, imprenditori e professionisti del territorio. Nel 2023 chiederemo alla nostra comunità di offrire contributi, spunti di riflessione per capire se il cammino intrapreso in questi anni debba essere integrato, consolidato e migliorato.

## DESIER - Indicatore digitale per i Comuni dell'Unione

L'indicatore DESIER regionale nasce con l'idea di portare a livello locale e comunale l'indice DESI prodotto annualmente dalla Commissione Europea. Tale indicatore misura il livello di digitalizzazione della società con cui la Commissione monitora i progressi compiuti dai territori degli Stati membri nel settore digitale.

Partendo da questa idea, l'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano ha sviluppato una versione regionale del DESI europeo, con cui si misura il livello di digitalizzazione delle regioni italiane. In questo contesto si inserisce DESIER, promosso da Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Art-ER Scpa e Lepida Scpa, che ha l'obiettivo di misurare il livello di digitalizzazione dei comuni della nostra regione attraverso i 60 indicatori che verranno utilizzati per analizzare i progressi del settore nei 328 Comuni e nello specifico nei 4 Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine.



Ciascun indicatore è ricondotto alle dimensioni di analisi del DESI europeo e del DESI del Politecnico di Milano, da cui discende la metodologia di costruzione dell'indice.

Attraverso i dati è possibile costruire una sorta di classifica tra i Comuni della Regione: grazie a queste informazioni gli amministratori locali potranno individuare buone pratiche da diffondere e disseminare, divari da colmare e ambiti prioritari su cui intervenire.

Le aree tematiche legate alla policy di digitalizzazione comunale sono state suddivise in ulteriori sottocategorie:

- Capitale Umano
  - Competenze digitali
  - Formazione superiore e mercato del lavoro
  - Utilizzo di internet
  - Specialisti ICT
- Connettività
  - Copertura banda fissa
  - Copertura banda mobile
  - Utilizzo della banda fissa
  - Utilizzo della banda mobile
- Integrazione delle tecnologie digitali
  - ebusiness
  - Impatto sul mercato
- Servizi pubblici digitali
  - Sviluppo dei servizi pubblici digitali

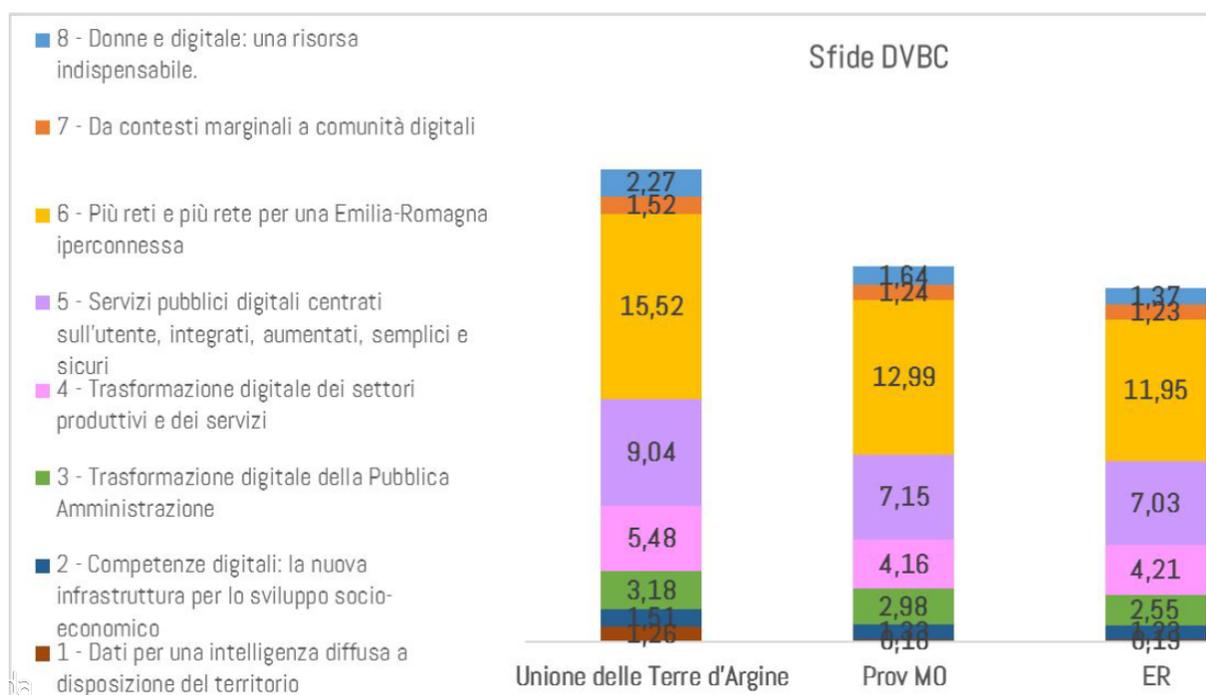
- Dati e interoperabilità
- Utilizzo dell'e-government
- Impatto sulla digitalizzazione (pubblica).

Gli indicatori inoltre sono stati suddivisi secondo due tipologie:

**Fattori abilitanti:** fattori che abilitano la digitalizzazione dell'economia e delle società regionali

**Risultati ottenuti:** per misurare l'effettiva trasformazione digitale dell'economia e delle società.

Anche l'Unione delle Terre d'Argine è nella rosa dei 37 enti locali dell'Emilia-Romagna che si sono distinti per la realizzazione di sistemi digitali avanzati, nei territori di competenza. Il Presidente dell'Unione, Enrico Diacci, ha ritirato, lunedì 10 ottobre 2022, l'importante riconoscimento nel corso della cerimonia "Agenda Digitale 2022", organizzata a Bologna dalla Regione Emilia Romagna, secondo le misurazioni a cura dell'indice regionale Digital Economy and Society Index Emilia-Romagna.



## 1. Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio

I dati rappresentano il fulcro del cambiamento positivo che possono produrre le tecnologie in ogni ambito della società e dell'economia. L'obiettivo è definire una Data Strategy, coerente con quella regionale ed europea rispetto alla quale ci si propone come Comuni apripista.

Obiettivi della strategia: il primo attiene ai servizi, promuovendo e incentivando un più marcato utilizzo dei dati per la produzione di servizi più precisamente tagliati sull'utenza, maggiormente flessibili e adattati all'ambiente specifico. Il secondo è orientato a favorire lo sviluppo di sistemi che supportino le decisioni consapevoli e basate sulla elaborazione e analisi di dati e che ne rendano interpretabili significati e informazioni anche per rendere i territori più "smart".

Il sempre crescente utilizzo dei dati nella pubblica amministrazione è destinato inevitabilmente a portare con sé un aumento del rischio di attacchi informatici, in particolare contro le amministrazioni locali. In questo contesto diventa necessario mettere in atto azioni a protezione del proprio patrimonio informativo.

### **AZIONI**

#### Sensori IoT per un territorio smart

L'Unione delle Terre d'Argine negli ultimi anni sta investendo in progetti in grado di incrementare l'efficienza e l'intelligenza partecipata del territorio. Queste azioni fanno parte di una strategia complessiva che ha portato i Comuni del territorio ai primi posti nell'indice DESIER, indicatore promosso da Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, che ha l'obiettivo di misurare il livello di digitalizzazione dei comuni della regione.

In tale contesto la sensorizzazione può essere fattore moltiplicatore di sviluppo tecnologico in vari settori e può aiutare l'innovazione urbanistica, coniugando maggiore efficienza dei servizi e riduzione dei costi. La visione Smart City dell'Unione delle Terre d'Argine è, quindi, molto ampia, va ben oltre la semplice visione tecnologica, ma si spinge ad affrontare tutte le diverse sfaccettature della vita quotidiana e le problematiche che l'ente, il cittadino o l'impresa affrontano ogni giorno.

Attraverso il completamento dei progetti in corso e ancor più con l'avvio di quelli che si prospettano nel presente documento, si vuole pensare ad un'Unione che nei prossimi anni attui quella trasformazione digitale che sia di concreto aiuto a cittadini ed imprese nel territorio nell'affrontare sia il rapporto con la pubblica amministrazione sia alcuni aspetti della propria quotidianità.

Il progetto prevede di utilizzare una Rete Internet of Things (IoT) per la Pubblica Amministrazione dove i cittadini e le aziende, oltre alla PA stessa, possano integrare propri sensori; la PA raccoglie e trasporta i dati di tali sensori per renderli disponibili ai proprietari degli stessi e a ogni articolazione della PA, per finalità istituzionali e di interesse pubblico. Il progetto persegue, in particolare, le seguenti finalità:

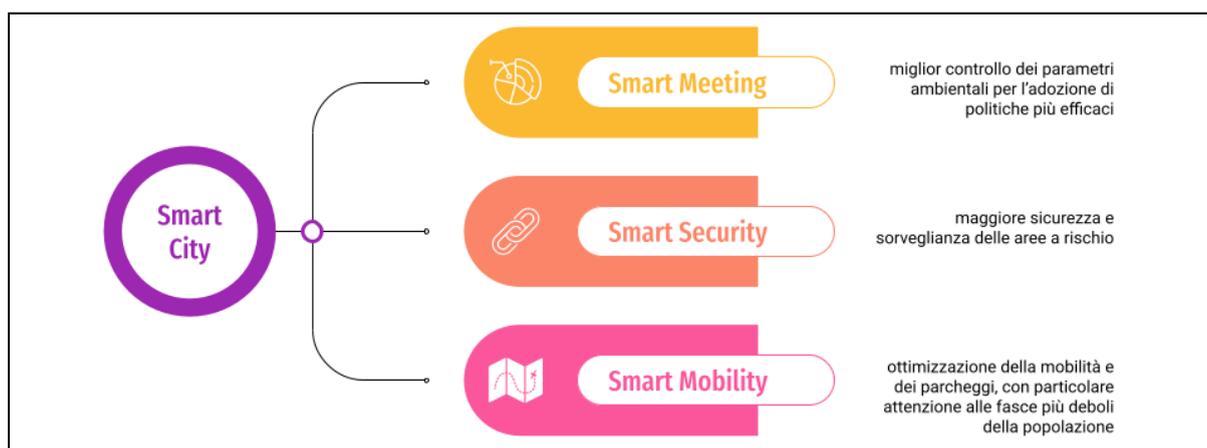
- consentire alla PA di avere a disposizione tutti i dati dei sensori presenti sul territorio per le proprie finalità di monitoraggio istituzionali;
- costruire una mappatura di tutti i sensori esistenti sul territorio mediante la popolazione di un Catasto di sensori con opportune caratteristiche descrittive e con l'identificazione del proprietario;
- integrare nella Rete IoT per la Pubblica Amministrazione sensori di privati, cittadini ed aziende, per ampliare il bacino di rilevazione, ritornando ai privati stessi i dati rilevati dai loro sensori, per mezzo di interfacce applicative, del protocollo standard di messaggistica MQTT (entrambi utilizzabili anche per l'invio in downlink di messaggi ai propri sensori) o per mezzo di un portale ad accesso sicuro (tramite Federa/SPID) per la consultazione dei dati rilevati.

Il progetto utilizza la tecnologia LoRaWan, integrando i LoRa Gateway nella Rete Lepida presenti sugli edifici dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine. I sensori possono essere di qualunque tipologia, indoor (controllo consumi energetici, riduzione degli sprechi, etc.) ed outdoor (temperature, precipitazioni atmosferiche, riduzione degli sprechi, etc.) purché provvisti di interfaccia LoRaWan.

Le applicazioni previste e di maggiore impatto si muovono nelle tre direzioni:

1. Smart metering: miglior controllo dei parametri ambientali per l'adozione di politiche più efficaci;

2. Smart security: maggiore sicurezza e sorveglianza delle aree a rischio;
3. Smart mobility: ottimizzazione della mobilità e dei parcheggi, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.



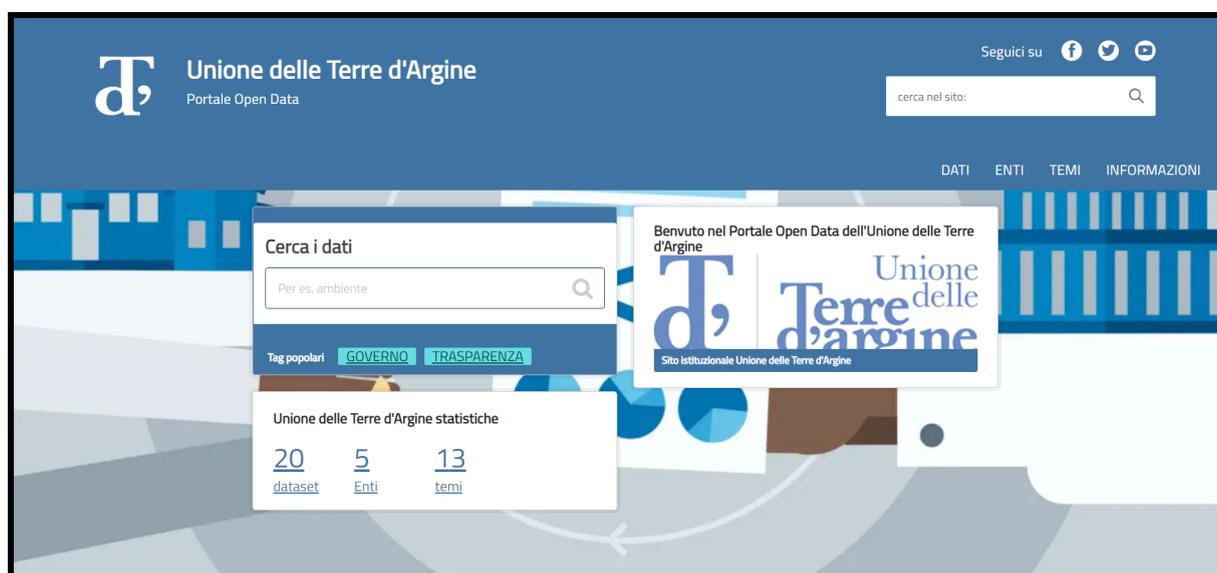
## Open data

Le Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico rappresentano il documento di riferimento per le pubbliche amministrazioni che rendono disponibili dati di tipo aperto. Sono definite e aggiornate dall'Agenzia per l'Italia digitale che, in linea con quanto previsto dall'articolo 9 del D.lgs. n.36/2006, gestisce il catalogo nazionale dei dati di tipo aperto attraverso il quale viene promosso il riutilizzo dei dati anche per finalità commerciali, in linea con quanto previsto dalla direttiva PSI (*Public Sector information*). In quest'ottica e con l'orizzonte regionale della Data Valley Bene Comune, l'Unione delle Terre d'Argine persegue una politica orientata all'Open Government mettendo a disposizione dei cittadini e della comunità economica e sociale i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni. Per attuare i principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione propri della dottrina dell'Open Government è necessario mettere il cittadino nelle condizioni di disporre degli strumenti conoscitivi indispensabili per poter prendere decisioni o comunque valutare le decisioni prese dall'amministrazione. Questi strumenti sono rappresentati essenzialmente dai dati. In questo senso, la finalità dei dati aperti è duplice:

- da un lato, mettono il cittadino nelle condizioni di conoscere le informazioni che gli sono indispensabili per essere consapevole delle decisioni pubbliche e per supportarlo nelle proprie scelte;

- dall'altro, consentono potenzialmente al sistema economico di sviluppare servizi che si basino sulle informazioni messe a disposizione dalla pubblica amministrazione, con vantaggi complessivi per tutti gli attori del sistema.

L'Unione consoliderà il proprio portale Open Data (<https://opendata.terredargine.it>) con diversi dataset che verranno implementati con tutti i dati che saranno riutilizzabili, ricercabili, permanenti, liberi da licenze che ne limitino l'uso, accessibili e completi.

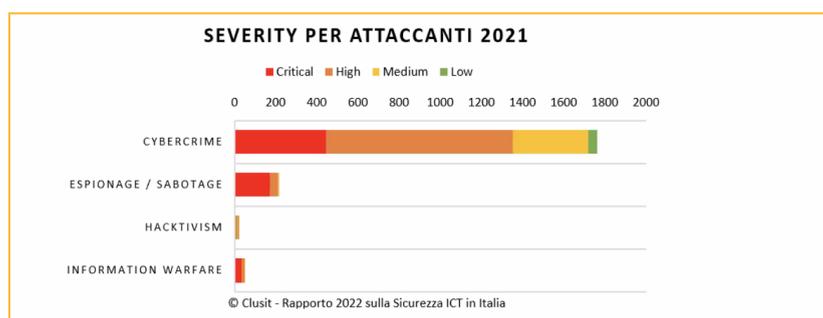
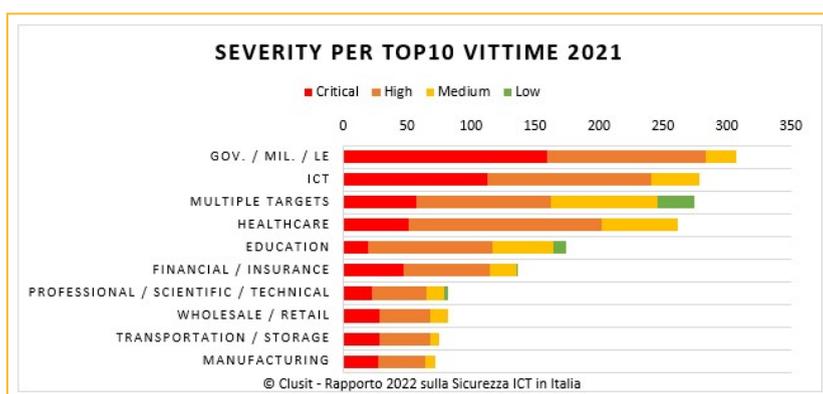


## Cybersecurity

L'emergenza sanitaria da Covid-19, tutt'ora in corso, ha evidenziato il ruolo chiave della pubblica amministrazione, anche ai fini della gestione dell'emergenza stessa. Questo contesto di profondo e repentino cambiamento ha ribadito e rafforzato l'importanza di poter fruire online dei servizi pubblici. Ne consegue un preciso impegno istituzionale, nel rispetto di normative e linee guida di settore, volto a garantire la sicurezza e la continuità dei servizi offerti.

La piena e integrata digitalizzazione dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione è destinata inevitabilmente a portare con sé un aumento del rischio di attacchi informatici, in particolare contro le amministrazioni locali. Il documento di sicurezza nazionale del Dipartimento delle

Informazioni per la Sicurezza (DIS) solleva l'evidenza di un incremento, negli ultimi due anni, del 20% dei cyber attacchi, di cui l'80% rivolto verso la pubblica amministrazione. Questo è dovuto al ruolo sempre più centrale svolto dalle amministrazioni che oggi hanno un'interazione sempre più crescente con dati, informazioni e servizi sul territorio, esponendosi direttamente ai criminali informatici.



La sicurezza informatica è caratterizzata da tutte quelle azioni volte alla salvaguardia della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni gestite da un'organizzazione. Una salvaguardia non solo tecnologica, ma che nella pubblica amministrazione si interseca con un preciso contesto normativo ed organizzativo.

Le varie disposizioni del quadro normativo in materia di sicurezza informatica, esigono adempimenti che, il più delle volte, si ripetono. Ragion per cui diventa importante coordinare le attività, in modo da non replicare i processi finalizzati a garantire la continuità operativa. La chiave di tutto è la gestione organica e strutturata del processo e, nel contesto delle amministrazioni, particolare importanza assumono in materia le Linee guida e le circolari messe a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid). Tali documenti forniscono raccomandazioni a supporto

dell'individuazione delle misure minime di sicurezza per l'adozione di un piano di continuità operativa, in linea con il CAD.

In qualsiasi organizzazione, la realizzazione della continuità operativa si articola in un processo che coniuga aspetti di natura tecnica ed economica, i quali convergono nel contesto organizzativo.

In particolare, come sancito dall'art. 17 del CAD lettera c), tra i vari adempimenti in capo al responsabile alla transizione al digitale vi è il compito di "indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma".

L'elevato uso della tecnologia informatica come strumento di lavoro all'interno dell'Unione delle Terre d'Argine ed i Comuni ad essa aderenti, impone la necessità di regolamentarne l'utilizzo, allo scopo di fornire agli utenti, (dipendenti, amministratori e collaboratori) adeguata informazione circa le modalità da seguire per un corretto utilizzo degli strumenti e delle risorse informatiche messe loro a disposizione per lo svolgimento delle proprie mansioni istituzionali, in modo che possano collaborare alla politiche di sicurezza messe in atto dal responsabile per la transizione digitale.

In tale contesto e preso atto delle azioni previste all'art.17 del CAD e delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni emanate da AGID, l'ufficio per la transizione al digitale dell'Unione delle Terre d'Argine ha avviato un percorso di aggiornamento e rafforzamento delle proprie politiche di sicurezza informatica attraverso tre azioni specifiche:

- 1) la redazione di un documento inerente le "Linee guida disciplinanti le norme di comportamento sull'utilizzo degli strumenti informatici", disciplinando la gestione dei dispositivi informatici, dei sistemi informatici, della rete informatica e del sistema di telefonia fissa e mobile da parte di dipendenti, amministratori e collaboratori nel rispetto degli obblighi normativi;
- 2) l'implementazione di un sistema di e-learning, a disposizione di tutti i dipendenti che offre risorse professionali e tecnologiche con l'obiettivo di erogare corsi in modalità full distance che prevedano il raggiungimento di un set di conoscenze e abilità che ogni

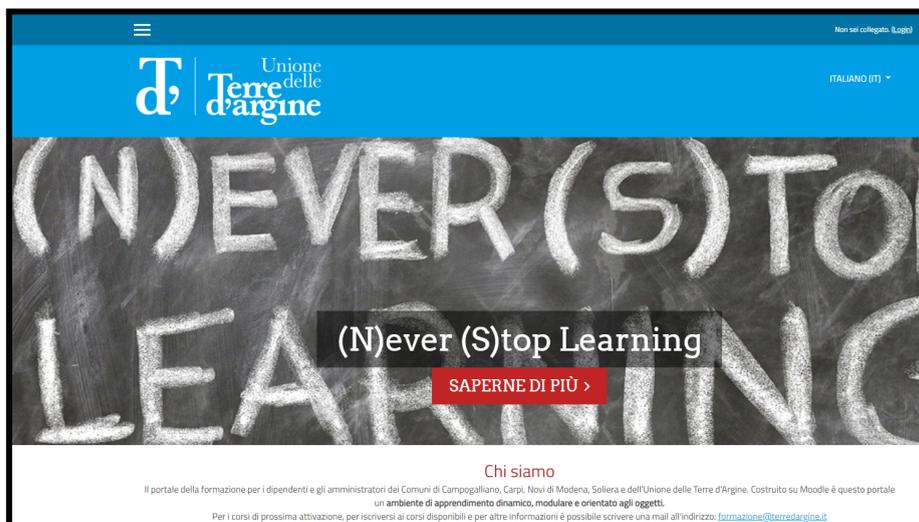
dipendente/amministratore pubblico dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale ed accrescere le proprie competenze sull'utilizzo "sicuro" dei dispositivi informatici;

- 3) Il rafforzamento dei servizi di difesa perimetrale server e client dell'Unione delle Terre d'Argine con nuovi moduli in grado di contrastare anche gli attacchi informatici più evoluti.

## 2. Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico

### Portale Formazione per dipendenti

La trasformazione digitale della pubblica amministrazione è un obiettivo prioritario nei prossimi anni. Un obiettivo che porterà alla scomparsa della carta, alla riduzione dei costi e all'erogazione di servizi molto più efficienti e utili per il cittadino. L'intero processo, sicuramente complesso, si basa su questi punti chiave. Nell'ottica di migliorare e dare un forte impulso verrà consolidato il sistema di e-learning interno ( <https://formazione.terredargine.it> ), a disposizione di tutti i dipendenti pubblici del territorio dell'Unione.

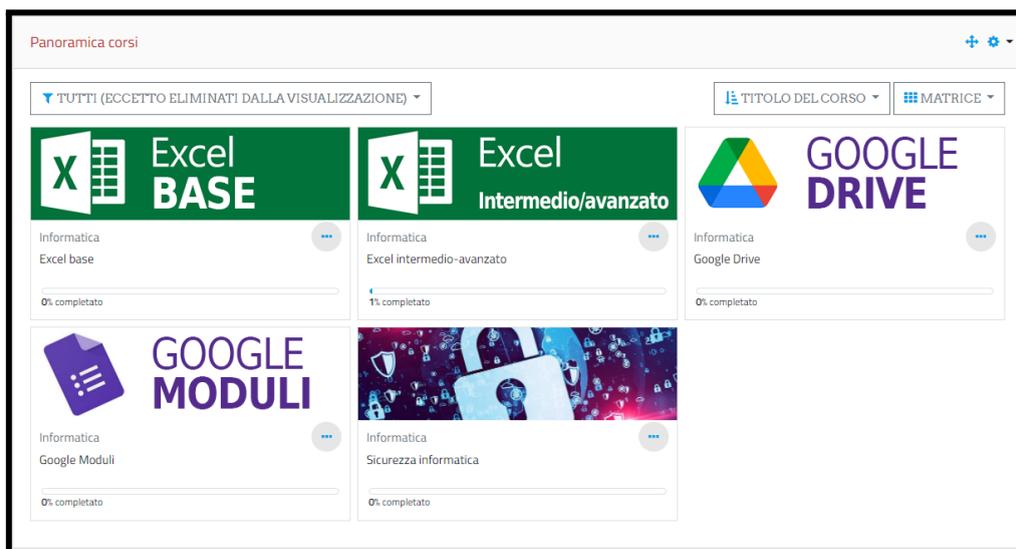


La piattaforma offrirà risorse professionali e tecnologiche per progettare, realizzare ed erogare percorsi formativi professionali in modalità full distance (asincrona) ma anche blended: un approccio di e-learning che combina i metodi tradizionali in presenza (ora remoto) e la formazione autonoma.

## Formazione digitale

Verranno erogati corsi in modalità e-learning che prevedano il raggiungimento di un set di conoscenze e abilità che ogni dipendente/amministratore pubblico dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della PA.

La formazione sarà organizzata per aree di competenza all'interno delle quali sono identificate ulteriori singole competenze come Gestire dati, informazioni e contenuti digital, Comunicare con i cittadini, imprese e altre PA, Conoscere gli obiettivi e le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale ecc



A questa formazione verranno affiancate sempre più dei video contenuti, comunemente definiti videopillole le quali permetteranno di integrare il proprio piano formativo attraverso una strategia comunicativa completa di facile accesso e consultazione. Inserite all'interno di una pagina web, aiuta l'interiorizzazione dei concetti attraverso la visualizzazione dell'informazione

## Pane e Internet

Pane e Internet è un progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale per favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini al fine di garantire una piena cittadinanza digitale. Il concetto chiave della programmazione regionale è quello di "cittadino digitale", ovvero di un cittadino che, a tutte le età, usa le tecnologie per accedere alle informazioni, per fruire di servizi sempre più avanzati e per cogliere le opportunità che il digitale offre nel suo territorio.

Già attivi i 4 punti PEI di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, dopo lo stop imposto dalla pandemia di Covid-19 si proseguirà con le attività (principalmente online sul sito internet del progetto <https://www.paneeinternet.it>, sui social network e sui canali televisivo di Lepida ) la diffusione delle competenze digitali verso i cittadini, con particolare riguardo ai nuovi servizi dei Comuni dell'Unione basati su Spid, PagoPa e app IO.

 <p><b>COMPETENZA DIGITALE</b></p> <p>19/10/2022 - Attività online 18:00 - 19:30</p> <p><b>Grafica a portata di mano</b></p>	 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 1° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 09:30 - 11:00</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione al PC - Base</b></p>	 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 1° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 09:30 - 11:00</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione Smartphone - Base</b></p>	 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 2° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 11:30 - 13:00</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione al PC - Intermedio</b></p>
 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 1° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 16:00 - 17:30</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione al PC - Base</b></p>	 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 1° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 16:00 - 17:30</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione Smartphone - Base</b></p>	 <p><b>CULTURA DIGITALE</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 18:00 - 19:30</p> <p><b>Reputazione online</b></p>	 <p><b>ALFABETIZZAZIONE 2° LIVELLO</b></p> <p>26/10/2022 - Attività online 18:00 - 19:30</p> <p><b>Corso di alfabetizzazione al PC - Intermedio</b></p>

Si affiancheranno alle attività formative dei punti Pel anche la diffusione delle iniziative Regionali del progetto *#DigitaleComune* dedicato alla trasformazione digitale dei servizi online dei Comuni dell'intero territorio regionale. Obiettivo del progetto è accompagnare le Amministrazioni nel processo di innovazione e supportare i cittadini con informazioni e formazione dedicati, affinché il digitale sia davvero un bene comune e alla portata di tutti.

### 3. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

#### Costituzione dell'ufficio per la transizione digitale dell'Unione

L'articolo 17 del CAD stabilisce che, al fine di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo, tutte le amministrazioni pubbliche affidano ad un unico ufficio dirigenziale, fermo restando il numero complessivo degli uffici, "la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità". A queste amministrazioni è inoltre riconosciuta la possibilità di esercitare le funzioni dell'ufficio per la transizione al digitale in forma associata (art. 17 CAD, comma 1-septies). In base alla circolare n. 3/2018, questa particolare opzione organizzativa, raccomandata specialmente per gli enti di piccole dimensioni, può essere realizzata sia mediante l'Unione di Comuni, sia attraverso il ricorso a convenzioni, che dovranno anche disciplinare le modalità di raccordo tra l'ufficio unico e il vertice delle singole amministrazioni.

All'ufficio per la transizione digitale verranno attribuiti i compiti di:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantire la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con delibera n. 73 del 2021 di giunta unione, sono attribuiti al Direttore Generale dell'Unione delle Terre d'Argine, le funzioni in materia di transizione digitale (art. 17, comma 1, Codice dell'Amministrazione Digitale) ed è costituita un'unità operativa di supporto a cui sono affidate le competenze per la transizione digitale dell'Unione (e dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera in forza della convenzione sottoscritta in data (21/12/2011) alla Direzione generale dell'Unione. In forza all'ufficio per la transizione al digitale è stato riunito il personale con competenze in materia informatica e giuridica.

## Smart work

Flessibilità, autonomia, responsabilizzazione, orientamento ai risultati: con queste parole chiave si potrebbe sintetizzare l'orientamento dello smart working, il lavoro definito "agile".

Con deliberazione di Giunta Unione n. 97 del 16 settembre 2020 è stato costituito il Gruppo di Progetto, composto dal personale apicale dell'Unione delle Terre d'Argine e dei Comuni alla stessa aderenti e degli uffici di supporto, e in particolare:

- Segretari degli enti facenti parte dell'Unione delle Terre d'Argine;
- Dirigenti e Responsabili di Settore/Servizio degli enti facenti parte l'Unione delle Terre d'Argine.

Tale gruppo è stato costituito al fine di definire i dettagli delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi del progetto, con particolare riguardo agli strumenti e ai tempi, nonché all'individuazione dei destinatari delle azioni, ma soprattutto di definire i parametri e gli indicatori per valutare i tempi di realizzazione delle attività, gli stati di avanzamento del progetto, il grado di raggiungimento delle competenze attese, digitali e organizzative da parte dei dipendenti coinvolti.

Nel corso del 2020 è stata predisposta e erogata una survey, trasmessa ai dipendenti degli enti e sono state effettuate delle interviste con i Responsabili per studiare le attività erogabili in modalità agile. Le attività sono iniziate nel 2020 e proseguiranno nel 2021. Gli obiettivi di progetto prevedono in sintesi le seguenti attività:

- fornire ai dipendenti strumenti di lavoro flessibili che siano indipendenti dai luoghi e dagli orari d'ufficio, non solo nei momenti di emergenza, ma anche nella quotidianità delle proprie mansioni;
- garantire una maggiore copertura di collegamento da parte dei dipendenti verso la rete interna, anche per mezzo di dispositivi mobili quali smartphone o tablet;
- inserire meccanismi di controllo nella gestione dei file e dei dati critici al fine di evitare che i dispositivi dei dipendenti entrino in contatto con dati che possano esporre l'Ente a violazioni della propria banca dati;
- garantire la continuità operativa anche in caso di malfunzionamenti o guasti della rete e dei dispositivi;
- impiego di una soluzione di telefonia VoIP che possa virtualizzare i numeri di telefono degli uffici e consenta di rispondere alle chiamate di lavoro anche dal proprio telefono personale in maniera del tutto trasparente per il chiamante.

Dal punto di vista della dotazione tecnologica software l'Unione ha deciso di adottare soluzioni collaborative innovative adottando la suite Google Workspace con un percorso costituito dalle seguenti attività:

1. analisi iniziale, pianificazione attività ed acquisizione delle competenze necessarie;
2. acquisizione, predisposizione e configurazione della piattaforma Google Workspace;
3. modifica della configurazione del precedente sistema di posta (attività necessaria per far coesistere i due sistemi in fase di migrazione);
4. migrazione delle caselle personali dei componenti del SIA;
5. migrazione delle caselle personali degli "early adopters";
6. formazione specifica per gli amministratori di sistema ai componenti del SIA;
7. migrazione graduale di tutte le caselle personali dei dipendenti degli enti dell'Unione delle Terre d'Argine compresa la migrazione dei messaggi di posta memorizzati nei PC degli utenti;
8. migrazione graduale delle "caselle d'ufficio" e delle "mailing lists" in Google Groups;
9. supporto informatico agli utenti.

## Adozione di una suite gestionale Integrata per una PA funzionale

La digitalizzazione dei servizi pubblici locali è uno dei temi più sentiti dai cittadini, in un momento in cui trasparenza ed efficacia sono considerati aspetti imprescindibili dell'azione amministrativa sui territori. Innovazione e digitalizzazione dei processi devono essere dimensioni presenti all'interno delle dinamiche delle organizzazioni pubbliche, esattamente come accade per le imprese private. Da queste premesse nasce l'esigenza di adottare una Suite Gestionale Integrata, qualificata nel marketplace di Agid, che sia in grado di offrire risposte puntuali e complete alle richieste della Pubblica Amministrazione.

## Gestione Atti amministrativi e Protocollo

Gli Atti Amministrativi e la gestione del Protocollo stanno alla base dell'intero flusso documentale all'interno degli Enti, dall'inserimento preliminare fino alla pubblicazione dell'atto con tutti i suoi allegati. La suite gestionale dovrà garantire la visibilità delle informazioni di competenza e la riservatezza dei dati, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy. Attraverso l'integrazione e l'interoperabilità applicativa ne beneficerà l'intero workflow procedurale con l'obiettivo di fornire servizi al cittadino in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

## Digitalizzazione dei beni intermedi

Ottimizzazione parco auto, ordini smart per beni d'ufficio, accesso diffuso alla conoscenza specialistica con intranet interna. L'obiettivo è quello di gestire le risorse strumentali degli Enti appartenenti all'Unione in modo sistematico e coordinato, attraverso software gestionali in grado di prendere in carico le richieste e gestire l'intero iter (prenotazione auto, richiesta materiale di cancelleria, richiesta di beni informatici, etc) dalla presa in carico fino alla consegna.

## 4. Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi

### Gestione Attività produttive (SUAP) e ufficio tecnico (SUE)

Il software dovrà essere integrato con strumenti di ricerca ed estrazione dati e dovrà essere in grado di offrire una fotografia sempre aggiornata sulla vita produttiva all'interno del territorio dell'Unione. La gestione del SUAP metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione un sistema dinamico e flessibile, in grado di snellire l'intero iter procedurale nell'ambito della vita economica comunale. La struttura dell'applicativo, studiata per agevolare la comunicazione tra Ente e cittadino, permetterà di promuovere l'imprenditorialità locale, assicurando vantaggi e benefici per l'intera comunità. Integrata con strumenti di front-office per la presentazione delle istanze (SCIA/CILA/PDC/Paesaggistica etc.) e di back-office per la condivisione delle informazioni, permette una gestione completa di SUAP e SUE. Il sistema dovrà coordinare le informazioni dei procedimenti amministrativi, predisporre la modulistica di riferimento e verificare lo stato di avanzamento delle pratiche inoltrate.

### Dematerializzazione degli archivi dell'edilizia

Un "*progetto esteso di digitalizzazione edilizia fra presente, futuro e passato*" che prevede la completa digitalizzazione delle pratiche edilizie, mediante la generazione di metadati, integrati con le informazioni presenti nei data base gestionali esistenti. Verrà popolata e creata interamente la banca dati dell'archivio, georeferenziata su mappa ed arricchita dalle informazioni descrittive di ogni pratica e conservazione a norma di legge presso il PARER (Polo Archivistico Regione Emilia-Romagna). Tutti i titoli edilizi e sismica, saranno conservati in modalità digitale consentendo di:

- non produrre più carta ma creare archivi digitali conservati a norma di legge; valutare con Soprintendenza procedure di scarto;
- non movimentare carta ma mettere a disposizione link, con benefici per la conservazione e tutela dei materiali, il contenimento dell'impatto ambientale e l'acquisizione dei materiali direttamente, senza costi di fotocopiatura;

- permettere ai Professionisti che operano in ambito edilizio ed urbanistico di operare in piena autonomia di orari dal proprio studio professionale, senza recarsi presso lo Sportello Unico per l'Edilizia;
- velocizzare i tempi di accesso agli atti a favore di tecnici, notai, agenzie immobiliari, cittadini, Amministrazioni rispetto agli attuali; automatizzare parte dell'accesso agli atti, non solo in fase di istanza ma in fase di risposta;
- avviare un nuovo percorso organizzativo interno al Servizio che, nel lungo periodo, potrà portare a risparmi di costi per l'utenza con riduzione dei tempi di visura atti;
- tutelare i documenti oggetto di richiesta dai rischi di danneggiamento a seguito delle ripetute consultazioni rendendo più sicura la conservazione dei documenti cartacei, diminuendo, altresì, il rischio di dispersione o distruzione dei fascicoli medesimi a causa di eventi accidentali e/o per scongiurare eventuali manomissioni;
- rendere smart gli archivi dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, per consentire ai tecnici comunali in smart working di accedere a pratiche edilizie, documentazione tecnica e amministrativa, dalla propria postazione di lavoro remota.

## 5. Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri

### Sportello digitale del cittadino

È un progetto pensato per semplificare il rapporto con la Pubblica Amministrazione, grazie alla digitalizzazione di procedimenti che in passato potevano essere fatti solamente ad uno sportello fisico. Mettere a disposizione servizi on-line permetterà ai cittadini ed alle imprese di poter svolgere le operazioni in totale autonomia, senza limiti temporali dettate dalle aperture degli uffici in modo semplice e immediato. Sarà un portale aperto e in continua evoluzione:

ogni volta che verrà digitalizzato un procedimento, sarà immediatamente disponibile (i dati elettorali, le fatture relative alla ristorazione scolastica, lo stato dei prestiti nelle biblioteche comunali ecc...). Per questo il portale, oltre a fornire servizi facili e veloci, sarà anche un'utile opportunità per enti ed istituzioni cittadine di fare rete, in una logica di trasparenza, trasversalità e condivisione di dati e informazioni che sono proprie di città che vogliono essere smart.

### Implementazione nuovi servizi online e digitalizzazione dei vecchi moduli

Ancora oggi, molti processi organizzativi si affidano a moduli cartacei da compilare a mano: digitalizzarli attraverso operazioni manuali di copia, scansione e caricamento è oneroso in termini di tempo ed economici. Verranno progressivamente digitalizzati i moduli esistenti preceduti da un'accurata mappatura dei processi interni al fine di ottimizzare l'utilizzo di risorse umane nella gestione delle pratiche.

I nuovi servizi che nasceranno saranno invece *Digital by default* ossia pensati, creati e resi disponibili direttamente digitali sempre con l'obiettivo primario di fornire un servizio smart e aperto ai cittadini.

## SPID e CIE - PagoPA- App IO

Con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, "accedi in un click ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati aderenti, ogni volta che su un sito o un'app trovi il pulsante "Entra con SPID", come recita il sito ufficiale. E' un sistema di credenziali – a cui si aggiunge anche una password temporanea da generare al momento via app o da ricevere via sms, per alcuni servizi – per effettuare il login nei siti (o nelle app) delle diverse amministrazioni pubbliche.

SPID è ora spesso affiancato dalla CIE, in alternativa, per l'accesso a molti servizi PA, tra cui l'app IO. L'Unione delle Terre d'Argine ha attivato 6 sportelli sul territorio dove i cittadini possono recarsi per le operazioni di identificazione e rilascio delle credenziali SPID.

A giugno 2022 tramite i 6 sportelli attivi sul territorio sono state rilasciate complessivamente 5.246 credenziali.

Obiettivo di questa Agenda Digitale è incentivare l'utilizzo delle credenziali SPID/CIE per il riconoscimento di cittadini e imprese sui servizi erogati dalle amministrazioni locali e contribuire al rilascio delle identità attraverso i propri 6 sportelli fisici.

## 6. Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa

### Implementazione punti wifi sul territorio dell'Unione

Libera, gratuita e veloce: tutti i punti Wi-Fi della rete pubblica regionale *EmiliaRomagnaWiFi* garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi da Piacenza a Rimini. Un accesso alla navigazione semplice, veloce e senza bisogno di registrazione, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni.



Sono circa 200 i punti Wi-Fi della rete pubblica regionale EmiliaRomagnaWiFi installati sul territorio dell'Unione con un rapporto di circa 1.8 access point ogni 1000 abitanti. Proseguirà nel tempo il potenziamento della rete a banda larga attraverso l'installazione di nuovi punti di accesso in luoghi altamente frequentati e nelle sale comunali a frequentazione pubblica.

### Potenziamento gateway a supporto delle centraline LoraWan

Ad oggi sono disponibili 4 gateway LoraWan, uno per ogni Municipio, in grado di captare e processare i segnali provenienti dalle centraline e dai sensori posizionati sul territorio. Al fine di ampliare la superficie coperta da questo servizio verranno installati ulteriori gateway in prossimità

di punti di accesso Lepida in grado di aumentare il raggio di copertura dei segnali provenienti dai sensori posizionati anche nelle zone rurali e meno vicine ai centri urbani.

## Monitoraggio BUL

Prosecuzione delle attività dell'osservatorio volto a fornire una mappatura pubblica delle offerte degli operatori economici: tecnologie offerte (ADSL, Fibra ottica, tecnologie radio, ...), prezzi, ecc.  
Facilitazione e mediazione agli uffici tecnici comunali per il supporto alle richieste di intervento degli operatori di rete incaricati dal bando Bul nella posa della fibra ottica.

Prosecuzione delle attività legate al progetto SchoolNet del Piano Telematico, volta a connettere i plessi scolastici presenti nel territorio dell'Unione direttamente ai Punti di Accesso Lepida (PAL); ciò consente di superare l'attuale infrastruttura che limita il traffico di rete attraverso il passaggio da apparati gestiti dall'Ente. Tale sviluppo consentirà sia di efficientare la gestione della rete, sia di fornire alle scuole dell'Unione una maggiore velocità di connessione in banda ultra larga (BUL) con servizio da 1Gbps simmetrico, soddisfacendo in tal modo le esigenze didattiche ed amministrative e favorendo la diffusione e lo sviluppo della digitalizzazione nell'ambito della didattica.

## 7. Da contesti marginali a comunità digitali

### Wifi nelle frazioni

Promuovere ulteriormente la connettività Wi-fi estendendo l'attuale rete con un numero maggiore di access point sia nelle zone centrali che nelle frazioni per promuovere l'utilizzo della cultura digitale e avvicinando le realtà che a tutt'oggi scontano carenze di collegamento in banda larga.

### Realizzazione di reti IOT pubbliche e private per il controllo del territorio

Vedere paragrafo relativo ai [Sensori IoT per un territorio smart](#)

## 8. Donne e Digitale: una risorsa indispensabile

La disparità di genere è a tutt'oggi una delle ineguaglianze più diffuse e invisibili del nostro contesto quotidiano, data spesso per scontata, come "normalità". Una disparità che è riprodotta anche nel mondo tecnologico. In Italia, secondo il rapporto Il Gender Gap nelle materie STEAM (Osservatorio Talents Venture, 2019), solo il 17,71% delle donne iscritte all'università frequenta un corso STEAM, dato che in Emilia-Romagna scende al 17,3%. Stereotipi di genere ancora molto diffusi portano le ragazze e le loro famiglie a pensare che scienza e digitale siano "roba da maschi", orizzonti non dati. Una cultura che si ripercuote poi nel mondo del lavoro: nel mondo delle start-up e del digitale la presenza delle donne è ancora molto limitata, e lo stesso dicasi per i settori pubblici più volti all'innovazione.

Obiettivo fondamentale sarà la declinazione delle progettualità del Piano della Trasformazione Digitale in un'ottica di parità di genere con un focus specifico teso a favorire la conciliazione vita e lavoro per le donne e per tutti.

## 9. Fase conclusiva

La fase di chiusura dell'ADL dell'Unione delle Terre d'Argine, prevista per la fine del 2025 vedrà la restituzione alla cittadinanza degli esiti del percorso, dopo un lavoro di analisi e valutazione degli obiettivi raggiunti.

A completamento del percorso, saranno previste azioni di monitoraggio e valutazione costante che porteranno ad ottenere un quadro d'insieme dello scenario locale con il fine di costruire l'elenco delle priorità e delle prossime sfide da condividere con il territorio nei successivi aggiornamenti dell'agenda.